



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 15 Luglio/Agosto 89 No 7/8

La VOCE

I testimoni di Geova: primi contatti

Alcune persone sono venute a trovarvi a casa presentandovi la Bibbia e interessandovi a leggerla e a conoscerla.

Vissano di famiglia in famiglia dicendovi che hanno delle novità da riferirvi.

Il punto di partenza è la Bibbia. Ma quelle verità nelle quali avete creduto fino adesso, vi dicono che non esistono nella Bibbia.

La Chiesa vi ha ingannato.

Se date segno di ascoltarli, vi chiederanno ancora un altro incontro in casa vostra.

E poi insisteranno ancora per successivi incontri.

Tentano con grande insistenza di parlare con voi, Bibbia alla mano.

Vi si presentano col dire che vi sono nel mondo cose «DETESTABILI» che non piacciono a Dio.

E chi non le vede? ma parlare di «FINE del MONDO» come «FINE di QUESTO MALVAGIO SISTEMA di COSE» è falso.

Tutti gli avvenimenti attuali: guerre, terremoti, rapine, sequestri di persone, inquinamenti . . . caos generale, corrisponderebbero, secondo loro, alle descrizioni di quei brani biblici con cui si preannuncia la fine del mondo.

La Bibbia dei Testimoni di Geova per «FINE del MONDO» intende e traduce costantemente «FINE di questo sistema di COSE» che induce più a pensare a una «svolta politica e

asociale» che non al vero concetto quale è inteso dalla sacra Scrittura.

Tra le cose «DETESTABILI» vengono a ricordarvi quelle che più fanno presa sulle persone che non conoscono la Bibbia.

Queste ed altre cose fanno sorgere dei dubbi nelle menti che non hanno una base dottrinale. Coscienze fortemente impressionabili sono portate a credere ai Testimoni di Geova, anziché a Cristo e a chi egli ha veramente incaricato di rappresentarlo.

Così ci sono persone che rifiutano, più per sentito dire che per interessamento a uno studio profondo e corretto della Bibbia (non si capisce perché non abbiamo mai sentito il bisogno di approfondire la Bibbia prima, nonostante le occasioni), tutta la Chiesa di Cristo, e l'insegnamento religioso trasmessoci di generazione in generazione, che trova conferma nella Bibbia (e i Testimoni di Geova risalgono storicamente al 1850 circa).

A queste persone diciamo quello che Gesù rimproverò agli scribi e ai farisei: «IO SONO VENUTO NEL NOME DEL PADRE MIO E NON MI RICEVETE; SE UN ALTRO VERRÀ IN NOME PROPRIO LO ACCOGLIERETE». Giovanni: 5,43.

«BADATE DI NON FARVI INGANNARE. MOLTI VERANNO IN NOME MIO, DICENDO: - SONO IO, E IL TEMPO È VICINO - NON LI SEGUITE». Luca 21,8.

«NON DATE RETTA . . . ECCO IO VE L'HO PREDETTO». Matteo 24,23-25.

La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE DURANTE LE VACANZE ESTIVE RIMANE CHIUSO DAI 16 LUGLIO AL 20 AGOSTO. IN QUESTO PERIODO SONO SOSPESSE ANCHE LE MESSE IN LINGUA ITALIANA. CHI LO DESIDERA PUÒ FREQUENTARE LA MESSA IN LINGUA TEDESCA. DI SEGUITO COMUNICHIAMO GLI ORARI.

Orario S.S. Messe

Horgen **Tel. 725 43 22**

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00/20.00 S. Messa in lingua tedesca

Wädenswil **Tel. 780 31 16**

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Thalwil **Tel. 720 06 05**

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 8.00/9.30/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Richterswil **Tel. 784 01 57**

Sabato:
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 7.30/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg **Tel. 715 29 75**

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

Adliswil **Tel. 710 22 33**

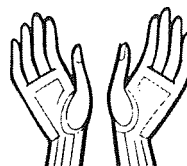
Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.30/11.00/18.30 S. Messa in lingua tedesca

Langnau **Tel. 713 22 22**

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

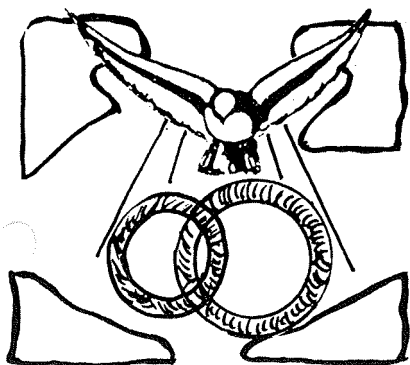


Battesimi



Virgilio Marco di Francesco e De Lorenzo
Rosanna, Horgen
Marra Carlo di Antonio e Razzino Antonietta,
Thalwil
Rizzello Ivan Gianluca di Luigi e Rizzo Daniela,
Adliswil
Casti Samantha di Sebastiano e Fleres Teresa,
Adliswil
Sciarrino Cristian di Claudio e Nardo Nadia,
Adliswil
Pasquariello Sandro di Gino e Tafuni Marisa,
Adliswil
Sarcinella Fausto di Giuseppe e Maggio Lucia,
Kilchberg
Mazzotta Moreno di Nicolino e Boldo Roberta,
Wädenswil
Mazzotta Antonio di Nicolino e Boldo Roberta,
Wädenswil
Offreda Giuseppina di Pasqualino e di Russo
Maria Rosario, Adliswil
Melgiovanni Davide di Pietro e Zuger Erica,
Horgen
Keller Sandra Heidi di Markus e Rizzello
Marcella, Horgen

Matrimoni



Lotti Amerigo e Renz Carmen, Wädenswil
Leu Heinz e Vavassori Giovanna, Wädenswil
Oertle Mathias e Manuela Giuliani, Thalwil
Di Luddo Di Avini Fabrizio e Bodmer Ines,
Kilchberg

Ripa Vito e D'Eramo Felicia, Adliswil
Cocca Rocco e Panza Carmela, Horgen
Laurito Antonio e Merola Sandra, Oberrieden
Roma Gerardo e Mancini Emanuela,
Wädenswil

Früh Bruno e Ferraro Bruna, Wädenswil
Cannella Antonio e Sabella Maria Pia, Au
Colasante Maurizio e Radicioni Adriana,
Wädenswil

Castel Santos e Gramm Corinne, Wädenswil

25° di MATRIMONIO

De Lorenzo Giovanni e Bianco Antonia,
Horgen

Per chi suona la campana

Saporito Gino 1946 - 1989

L'improvvisa scomparsa di Gino, diffusasi tra la comunità italiana, ha lasciato tutti sgomenti. Lo sgomento; perchè a 43 anni uno ha diritto alla vita; considerando poi la situazione familiare, dei due figli così fortemente handicappati, ma tanto circondati di affetto, ed ora affidati al solo amore materno, lo sgomento è ancora più terribile.

E si capiscono le parole della moglie Lina: «Nonostante, questa situazione dei nostri bambini, l'amore di Gino, mi dava tanta forza, ma ora che sono sola . . .»

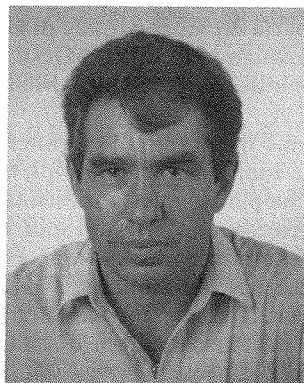
La Comunità ha capito il dramma di questa giovane mamma e dei suoi bambini, e ha voluto

stringersi a lei, per darle la sicurezza che non sarà sola.

La numerosa partecipazione al funerale, che ha sottolineato la solidarietà della Comunità italiana e svizzera al dolore, e la presenza dei preti: don Montillo, don Gerardo e don Franco, hanno voluto esprimere a Lina e ai suoi bambini, misteriosamente impressionati da tanta folla, che il dolore era di tutti.

È difficile trovare parole in questi momenti, ma il cuore, l'umano non possono tacere.

Forse Gino di fronte al nostro umano PERCHÈ TE NE SEI ANDATO? ci risponderrebbe: «La morte ha bussato alla mia porta. Ha attraversato un mare sconosciuto e mi ha portato il richiamo di Dio. La morte è il messaggero di Dio. Assolto il suo incarico è partita, lasciando un'ombra sul mio mattino e nella mia casa desolata. Solo il mio corpo abbandonato resta come la mia ultima offerta. Sono arrivato sull'orlo dell'eternità; da cui nulla può svanire: nè la Speranza, nè la Felicità, nè la visione del volto intravisto di lacrime della mia Lina e gli occhi misteriosi della mia Rossella e del mio Giuseppe».



E noi che rimaniamo? vorremo conoscere il segreto della morte. Ma come scoprirlo, se non nel cuore della vita? Perchè vita e morte sono una cosa sola, così come il fiume e il mare. In fondo alle nostre speranze e ai nostri desideri, sta la muta conoscenza di ciò che è oltre la vita. Ma nel tuo cuore, carissima Lina, martella e martellerà a lungo la domanda che mi hai gridato mercoledì mattina, quando sono venuto da te: Perchè . . . perchè Dio? Quando la sofferenza ci colpisce in maniera così inesorabile: dove la morte del tuo Gino diventa una tragedia nella tragedia, pensando alla tua Rossella e al tuo Giuseppe, è difficile accettare che Dio ci sia ancora amico. Lo stesso Cristo, quando avverti nella sua

umanità che il trattamento riservatogli, era il peggiore che si potesse immaginare, pose a Dio la terribile domanda: Dio mio, perchè mi hai abbandonato . . . ?

Ed è questa assurdità, questa illogicità, di cui fu vittima lo stesso Cristo, e dopo di lui tutti coloro che vivono una vita di dedizione, di onestà, di amore, che ci fa pensare ad una specie di privilegio terribile accordato loro, perchè il loro sacrificio ristabilisca quell'equilibrio, quell'ordine compromessi dall'incapacità di molti ad amare. Lina carissima, non chiederti il «perchè?», mormora se ti è possibile: «Grazie Signore per tutto il tempo che me lo hai lasciato accanto . . . » Il suo amore, nessuno potrà togliertelo.

Ma dove sono, ci chiediamo, rivolgendoci a Dio, quelli che amiamo? Sono vicini a noi i nostri morti. Vivono nell'ombra. Ma non li vediamo con i nostri occhi, perchè per un istante hanno abbandonato il loro rivestimento di carne; la loro anima priva del rivestimento di carne, ormai non ci fa più alcun segno. Ma in Dio essi ci chiamano e ci dicono che Dio rende eterno l'amore . . . Un tempo le nostre carni si toccavano, ma non le nostre anime, ora li incontriamo con Gesù nella Eucaristia, perchè essi fanno parte del Corpo totale di Gesù Cristo: li riceviamo, quando riceviamo Gesù; li amiamo, quando amiamo Gesù. Ma la vita continua . . .

E noi abbiamo il compito di esprimere la nostra solidarietà a Lina e ai suoi bambini, non perchè siamo qui, ma perchè questa presenza deve dare a Lina la certezza, che non sarà sola, mentre continua il cammino della sua vita. Perchè la vita continua, deve continuare . . . ma nella solidarietà e nell'amore vero, concreto, che renderanno in futuro credibile questa nostra eucaristia.

★ ★ ★

Il signor Hunziker, datore di lavoro di Gino, ci ha pregato di tracciare il profilo umano di Gino, soprattutto come collaboratore.

Gino da 19 anni lavorava presso la Ditta Hunziker, e da cinque mesi come conduttore dei Trolley-Bus a Thalwil.

In questi anni Gino si è meritato la stima e l'affetto del signor Hunziker e di tutti i suoi colleghi.

La virtù più evidente di Gino è stata la sua disponibilità meravigliosa.

D'inverno, quando il tempo era brutto, quando nevicava, quando occorreva spargere il sale, per rendere le strade meno pericolose, a qualsiasi ora, Gino si è mostrato sempre pronto, senza farsi pregare.

Aveva in sè una carica umana di simpatia, che soprattutto, da quando guidava il Trolley-Bus, comunicava anche agli altri, ai bambini soprattutto.

La sua gentilezza, la sua correttezza, la sua umanità erano qualità meravigliose.

Gino soffriva di cuore? È un mistero che Gino ha portato con sè. Ha sempre parlato dei suoi problemi con il signor Hunziker, come se fosse un padre suo, dei suoi bambini, ma di questa, forse malattia di cuore, no.

Aveva paura, che questa sua gioia di guidare con orgoglio gli fosse magari tolta? È un mistero. A noi resta solo il ricordo, l'esempio di un uomo, che ha circondato la sua Lina, i suoi figli, Rossella e Giuseppe, di un amore infinito.

A noi resta l'esempio di un uomo, che con i suoi valori umani, ci indica una strada da seguire.

★ ★ ★

Dalle pagine di «INCONTRO» LINA SAPORITO ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo dolore, dimostrando un profondo senso di solidarietà.

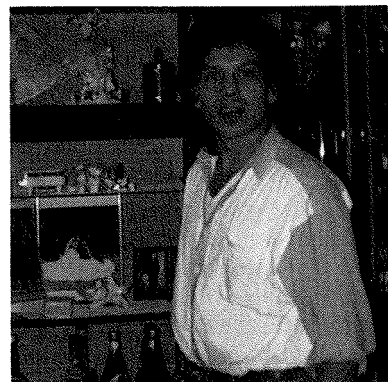
Un particolare ringraziamento al signor Hunziker, per la sua generosa disponibilità, affetto e stima in un momento così doloroso.

Calabrese Beniamino 1963 - 1989

*Sei entrato in un tunnel
senza uscita*

*Hai visto mondi immaginari
fatti di fiori e di amore
ma il nostro mondo
ti ha emarginato.*

*La gente per bene
ti ha guardato con disprezzo*



*non è capace di perdonarti
non è capace di capire
che esci dal suo mondo*

*un mondo che non ha posto
 per quelli come te
 che si bucano.
 Eppure penso,
 anche dopo la tua sconfitta,
 non tutto è perduto.
 Solo dopo aver visto spuntare un fiore
 dal cemento.
 Solo dopo aver visto un vecchio piangere
 davanti a un bambino,
 solo allora ho capito che esiste ancora l'amore:
 quell'amore che tutto dà,
 nulla vuole,
 quell'amore che tutti vorrebbero
 sincero e puro.
 Forse il mio è solo un sogno,
 forse è solo un piccolo spiraglio di luce
 che verrà soffocato dalla violenza.
 Lasciatemi credere
 che quel tenero fiore
 non sarà schiacciato dal piede dell'uomo
 Vorrei vedere solo l'azzurro del cielo
 ma talvolta, in quel cielo,
 si muovono nuvole nere e paurose.
 Non voglio rassegnarmi
 voglio sperare
 dietro la scarna figura di un ragazzo
 che si buca
 c'è ancora un luce che brilla
 un cuore che pulsa di amore
 una speranza
 che assieme alle altre
 può cambiare il mondo.*



Cronaca a cura di Antonella Baccaro

Pellegrinaggio: Loreto-Assisi

Mercoledì 3 maggio, puntualmente alle 21.00 un pulman con 56 persone a bordo parte da Kilchberg per Loreto.

Bus a due piani con vista panoramica ed ogni comfort!

I partecipanti al pellegrinaggio chiaramente, sono di buon umore ed ognuno cerca di vedere, nelle persone compagne di viaggio, ed

accumunate dagli stessi interessi, degli amici con i quali trascorrere giorni sereni.

Loreto ci accoglie di buon'ora: la giornata è piuttosto fredda, anche se un pallido sole fa capolino tra le nuvole.

Dopo un pò di riposo ed una sbirciatina alla cittadina ci si avvia ad ascoltare la S. Messa nella santa casa della Madonna di Loreto (si racconta che la casa di Maria fu trasportata miracolosamente da Nazareth a Loreto dagli angeli).

Lo spazio è veramente angusto, ma tutti i partecipanti al pellegrinaggio, vicini gli uni agli altri, quasi in un unico abbraccio, in un'atmosfera densa di spiritualità, rispondono ad alta voce, con fervore, al celebrante.

L'eco lontana di un canto mariano «Mira il tuo popolo» cantato da altri pellegrini intenerisce anche il cuore più duro e indifferente.

Personalmente il ricordo della mia infanzia è così forte da commuovermi.

E intensamente penso che è qui che si «sente» che il soprannaturale esiste, ed è qui che si attinge la forza per proseguire quel cammino che a volte ti sembra troppo irto di sassi . . .

L'indomani si prosegue per Assisi: la città di Francesco è vestita a festa; ogni via ed ogni piazza è inghirlandata di nastri, piante d'olivo, bandiere; come ogni anno si festeggia il calendimaggio con sfilate in costume medievale, carri ecc.

La basilica di San Francesco è stupenda! L'arte si sposa al mistico mirabilmente! Il ciclo degli affreschi della vita del Santo, eseguiti da un maestro qual'era Giotto, dona la sensazione di vivere l'epoca di Francesco.

Una Crocifissione del Cimabue è di una intensità profonda e struggente!

È tutto un susseguirsi di impareggiabili capolavori che ti lasciano stupito ed ammirato. Ad ogni angolo ci sono cartelli che invitano al silenzio ed al raccoglimento, ma il gruppo è troppo numeroso e c'è sempre un leggero mormorio che emerge.

Ma ecco, come d'incanto, davanti alla cripta di S. Francesco, per un momento è vero silenzio!

Ognuno si raccoglie, prega, chiede ciò che gli abbisogna, perchè non c'è santo più vero, più umano di S. Francesco.

Si esce sul sacro e i volti appaiono più distesi, più sereni: forse c'è il desiderio di migliorarci. Ancora visite ad altri luoghi mistici: San Damiano e Santa Chiara! Ed eccoci (come si vuol dire), dallo spirituale al profano portarci a visitare la città di Perugia straordinariamente bella e ricca d'arte.

Tutto il gruppo è entusiasta da ciò che può ammirare e noi come in certi momenti, si è così

orgogliosi di appartenere a quel popolo strano ma geniale che è l'italiano . . . Ottimo ed abbondante il vitto, in una atmosfera cordiale e distesa.

Veramente un pellegrinaggio - gita ben riuscito anche perchè ogni partecipante ha ovviato a piccoli disguidi e lacune con filosofia e spirito, mettendo in pratica ciò che dovrebbe essere lo spirito di ogni gruppo: comprensione e tolleranza reciproca.

Ripensando a quei giorni, oltre alla nostalgia di quei luoghi mistici, unici, avremo la nostalgia dell'allegria, magari un pò chiasiosa, che era di casa.

Il nostro sentito GRAZIE va agli organizzatori: don Gerardo e Benito Pastorelli; aggiungo, per Benito, che più che un carabiniere, personalmente mi è sembrato una persona che aveva a cuore che ogni cosa funzionasse a dovere e che si faceva in quattro per accontentare tutti. Grazie anche a Cosetta, che con pazienza e discretamente era sempre disponibile.

F. Righetto



RICHTERSWIL

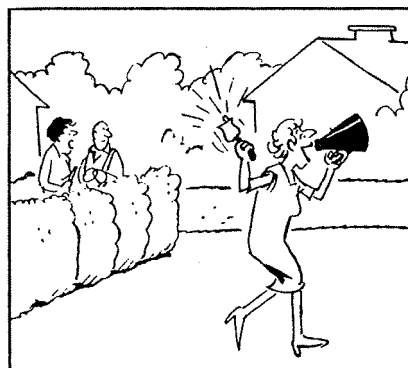
Festa «Mitenand - Insieme»

Il sentimento della solidarietà umana è un valore fortemente vivo nelle persone. Abbiamo toccato con le nostre mani questo valore, durante la Festa del Mitenand-Insieme, che le Comunità italiana e svizzera celebrano ogni anno in sostituzione della Festa dell'emigrante. Quest'anno è stata celebrata all'insegna della solidarietà. Come già nella comunità di Thalwil, anche a Richterswil il caso si MARCHESE GIUSEPPE ha avuto una enorme eco di risposta. Durante la Messa Comunitaria, che ha visto una numerosa presenza, è stato lanciato l'appello ad aiutare Marchese Giuseppe, tetraparaplegico, che si trova all'ospedale cantonale di Ginevra (vedi numero di giugno di «Incontro»).

La cena comunitaria, che è stata anticipata, con risultato positivo, al sabato sera, ha avuto una ottima partecipazione di italiani e svizzeri. Il clima familiare che si è creato ha indicato il rapporto di stima tra le due comunità. Naturalmente di fronte al piatto di una eccellente insalata e di deliziose crespelle, innaffiate da merlot, l'atmosfera si è ulteriormente riscaldata.

Un «GRAZIE» particolare va al gruppo «Mitenand-Insieme» che non ha lesinato la sua disponibilità; a tutte le gentili signore che hanno offerto torte, come dolce da arricchire la cena; al parroco Huwiler che gentilmente ha devoluto l'offerta raccolta in chiesa a Marchese Giuseppe. La somma raccolta per Giuseppe Marchese a Richterswil è di Fr. 3870.—

A tutti coloro che in modo discreto e silenzioso hanno dato il loro contributo per Giuseppe il più sincero «GRAZIE» a nome di Giuseppe e della sua famiglia.



— E' la più pettegola del quartiere!



KILCHBERG

Festa della Mamma

Un pò frastornata dalle varie Festività che quest'anno si sono rincorse l'una dietro l'altra, la Festa della Mamma, rischiava di andare in fumo, ma poi con la solita buona volontà di alcune persone e con il loro impegno, la Festa ha avuto luogo nella Sala della Parrocchia cattolica di Kilchberg, il 14 maggio.

All'inizio si temeva una scarsezza di presenze, ma poi gradualmente la sala si è andata riempiendosi, dando calore e slancio agli attori e animatori della Festa.

Poesie, letterine, scenette hanno riscosso molti applausi e sorrisetti compiacenti tra il folto pubblico presente, che sulle note invitanti di Claudia e Carmela, ha abbozzato anche qualche salto in famiglia.

A ricordo e come espressione di ringraziamento è stato offerto alle «Signore-mamme» un regalino, semplice ma utilissimo.

Quindi senza grandi pretese, è scaturito un pomeriggio molto gradito e partecipato.

A tutti coloro che si sono impegnati nella preparazione e nella conduzione, un grazie di tutto cuore.

don Gerardo

diamo la voce a...

TUTTO VACANZE TUTTO VACANZE

La Prudenza non è mai troppa . . .

Tempo di villeggiatura, tempo di vacanze. Ma sono in agguato i pericoli. Tutto ciò succede nonostante le raccomandazioni che vengono date e gli avvertimenti da parte di persone competenti.

Noi vogliamo ancora ricordare queste «regole fondamentali» nella speranza che qualcuno, di buon senso, le abbia a mettere in pratica. Per il suo bene, logicamente.

La tentazione di fare un bagno, «un bagno ad ogni costo», specie se si è appena arrivati sul luogo di vacanza, è enorme: ma proprio in questi momenti il rischio di incidente è elevato. Guai ad avere troppa confidenza con il mare.

Ogni giorno, o quasi, al pronto soccorso arrivano persone con sintomi di annegamento e quasi sempre le cause sono le stesse: sincope da gestione, sincope da affaticamento e di difficoltà respiratorie a causa di una sudata prima di tuffarsi in acqua.

Dovrebbe essere elementare capire che un bagno in mare non si può fare dopo un'abbondante mangiata o bevuta; dopo una fatica di centinaia di chilometri fatti per raggiungere il posto delle vacanze e dopo una sudata fatta magari giocando al pallone sulla sabbia: eppure c'è gente che ogni anno annega per questi motivi.

I consigli:

- Non fare il bagno se si hanno sulle spalle ore di viaggio: il fisico necessita di un periodo di acclimatizzazione e di relax di alcune ore.
- Osservare scrupolosamente le tre ore dopo il pasto, prima di fare un bagno di mare: oltretutto il pasto non dovrebbe mai essere abbondante. Il sangue fluisce, durante la digestione, nello stomaco: ecco perchè la temperatura dell'acqua può causare un «blocco» e la conseguente sincope da annegamento.
- In mare non ci si deve tuffare se in precedenza abbiamo sudato: il nostro fisico ha bisogno di un «recupero» cardio-respiratorio e l'acqua del mare, se fredda, è estremamente pericolosa.

Probabilmente tutti conoscono queste regole. Anzi, molti diranno che le sanno a memoria e che, a forza di sentirle, vengono «fuori dalle orecchie».

Ma allora chiediamo noi, perchè ogni giorno c'è gente che muore annegata al mare o ai laghi? O si è bugiardi, o si è incoscienti. Qui scappatoie non ce ne sono. Troppa gente non si sente responsabile del rispetto per la propria vita.

Vacanze: mare più «salato» del 5 per cento

Quest'anno per andare in vacanza in una località marina lungo gli ottomila chilometri delle nostre coste bisognerà «sborsare» in media il 5 per cento in più rispetto alla scorsa estate.

I gestori dovranno pagare a luglio una nuova tassa, la ICAP, che ha una incidenza di 1000-1200 lire al metro quadrato in quanto l'entità della tassa è rapportata allo spazio degli arenili in gestione alle aziende. Un aggravio in più sui costi notevoli aziendali, per cui si arriva all'assurdo di pagare tre tasse sullo stesso metro quadrato di spiaggia: il canone demaniale, la tassa sui rifiuti solidi urbani e ora anche l'ICAP. Ma la battaglia più grossa che i gestori stanno portando avanti e intendono continuare a svolgere riguarda l'inquinamento delle acque di balneazione, dove in ambito comunitario non esiste ancora lo stesso metro di rilevazione. In questo campo l'Italia ha la legislazione più restrittiva: oltre i 100 colibatteri scatta il divieto di balneazione, mentre in Francia il limite è a 500 e in tutti gli altri paesi rivieraschi della Comunità non è in vigore alcun limite.

Per il ministero della sanità le acque delle coste italiane sarebbero perfettamente balneabili.

Tutti al mare, quindi, visto che i parametri per valutare l'inquinamento marino rientrano nell'87,3 per cento dei casi nei limiti previsti dalla legge.

Questo è quanto rileva il rapporto sulle acque di balneazione, che prende in considerazione anche fiumi e laghi.

Da un punto di vista geografico il mare più «pulito» risulta quello della costa emiliano-romagnola, seguono la Puglia e la Sardegna.

Tutto o.k. anche per il Molise e per il Veneto. Balneabili anche le costiere ligure e toscane che registrano entrambe dati positivi.

Su valori più «bassi» invece, il Lazio e le Marche.

Agli ultimi posti e quindi più inquinate, infine le coste calbre e quelle del Friuli Venezia Giulia.

Da agenzia «Kronos»

IL SOLE: una medicina da prendere a giustedosi

Le modificazioni strutturali legate all'invecchiamento della pelle, sono note da tempo.

La cute, al pari di altri organi come il rene, il fegato, il cuore raggiunge il massimo delle sue capacità intorno ai vent'anni di età.

Tali capacità si mantengono, per la pelle efficienti per un lungo periodo fino verso i cinquant'anni. Basta non «affaticarle», troppo. Che dire allora del sole estivo e dei bagni di sole che tutti, più o meno, vorrebbero fare in vacanza?

Gli effetti della luce solare, dopo 15 giorni di esposizione al sole, si fanno sentire: infatti si verifica una depressione dell'attività di quelle cellule sanguigne (linfociti) che difendono da alcune malattie infettive tumorali.

È questione di durata dell'esposizione: i dermatologi più autorevoli sono d'accordo che dalla luce solare non si ricava nulla di positivo per la pelle.



I fenomeni di senescenza cutanea (rughe, atrofie, macchie) e i melanomi della pelle sono i pericoli di una esposizione troppo lunga al sole, soprattutto d'estate.

I raggi solari più nocivi raggiungono la massima intensità da due ore prima a due ore dopo mezzogiorno, per cui è consigliabile esporsi al sole prima delle dieci e dopo le quattordici.

È risaputo, infine che i vari tipi di pelle reagiscono diversamente al sole: le pelli brune producono melanina (il pigmento che dà la

tintarella) in modo sufficiente e uniforme; le pelli chiare producono melanina in modo uniforme, ma in dose insufficiente; le pelli delle persone con i capelli tendenti al rossiccio e con molte efelidi producono melanina in modo non uniforme e in dose insufficiente.

Gli albini poi non hanno capacità di produrre melanina e sono quindi sempre sensibili al sole. È necessario quindi non andare subito al sole, il primo giorno di vacanza, ma stare all'ombra e godersi il riverbero del sole, possibilmente muovendosi ogni tanto, non superando la mezz'ora da fermi.

Così facendo si attiva un pò la circolazione e si evita di far peggiorare, se ci sono, le vene varicose.

Il sole, insomma, non è amico degli sciocchi e degli imprudenti; è, diceva il famoso medico svedese Finsen, che ideò tra i primi la «elioterapia» o «terapia solare» per certe malattie, «una medicina, da prendere alle giuste dosi e nei giusti momenti».

I noiosi insetti delle vacanze . . .

Le punture degli insetti in genere e delle zanzare in particolare, sono un piccolo rischio che accompagna l'arrivo del caldo.

Tuttavia in qualche caso il rischio non è poi così piccolo come potrebbe sembrare.

Gli insetti più fastidiosi sono vespe, zanzare, api, calabroni, tafani.

Poichè vespe, api e calabroni in genere pungo, soltanto quando sono molestati, bisogna evitare che i bambini si avvicinino ai loro nidi (nei muri diroccati e nei cavi dei tronchi d'albero).

Bisogna, quando pungono, subito togliere il pungiglione con un ago sterilizzato alla fiamma e poi fare impacchi di acqua fredda (dopo la puntura di un'ape) o di ammoniaca diluita (dopo la puntura di una vespa o di un calabrone).

Le punture dei tafani non sono molto dolorose, ma possono infettarsi facilmente.

Pertanto bisogna far sanguinare immediatamente la piccola ferita che rimane dopo la puntura e quindi disinfettare accuratamente la pelle.

Delle zanzare, solo la femmina punge l'uomo, succhiandone il sangue di cui si nutre.

Si può calmare il prurito con bagni di acqua e bicarbonato o con una pomata a base di cortisone.

e . . . guerra alle mosche

In città, ma soprattutto in campagna, d'estate bisogna fare una guerra senza misericordia alle mosche: insetti disseminatori di contagi, sono

fonte di mille guai e mille malanni. Sembrano destinate unicamente a tormentarci, a stuzzicarci, ad annoiarci: ci tolgono il sonno nei pomeriggi afosi, turbano i nostri pasti estivi. Mentre vanno e vengono, si posano qua e là, nelle stalle e sui cumuli di rifiuti, sui cibi e sulle bevande, tutto inquinando, tutto infettando, tutto rovinando.

Paurosamente prolifiche, tentano di deporre ovunque le loro uova, destinate a moltiplicare all'infinito la loro stirpe nefasta.

È un dovere per tutti lottare qualsiasi mezzo contro quei terribili avversari della nostra salute, che sono le mosche, fonte di infezioni e di contagi, pericolo pubblico numero uno, d'estate, per la nostra incolumità.

Esse, infatti, cooperano all'atto biologico di ricondurre nel ciclo della vita la sostanza organica appartenente a organi morti: nel loro eclettismo dietetico, esse raccolgono e depositano tra l'altro svariati microbi, diffondendo gravi malattie come il tifo, il colera, il vaiolo, la tubercolosi e via via. Basterebbe questo solo dato per mandare a effetto la condanna senza appello che l'uomo ha decretato da secoli contro di esse.

Curiosità . . . estive

Nella cucina dell'estate usate molta menta per profumare i cibi: stimola l'appetito, favorisce la digestione e migliora i disturbi intestinali. Approfittate delle vacanze per raccogliere la menta nei campi, preparate degli infusi e bevete due o tre bicchieri al giorno (versate un litro di acqua bollente su una quindicina di foglie fresche e lasciate riposare per 10-15 minuti).

★ ★ ★

C'è qualcuno che ha bisogno di una «rinfrescatina»? per due giorni Yoghurt al naturale, riso bollito e zucchine lesse, mele crude e cotte. Tanta acqua non gasata.

★ ★ ★

Dopo un pranzo succulento (specie in vacanza), per facilitare la digestione bollite in tre dita di acqua un pezzetto di scorza di limone e una foglia d'alloro per cinque minuti. Dolcificate e bevete caldo.

★ ★ ★

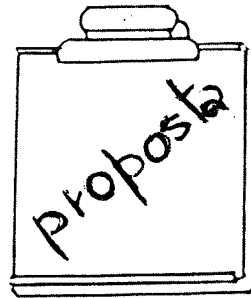
Insolita e appetitosa la lattuga grigliata: tagliate in quattro il cespo, ungetelo di olio (solo un pò), salate, pepate, mettetelo sulla griglia finchè è appassito. La lattuga è povera di calorie, ma in

compenso è ricca di vitamine, sali minerali, clorofilla e cellulosa.

È un'ottima cura interna per la bellezza della pelle; mangiata prima dei pasti favorisce la digestione, mentre di sera concilia il sonno. Da tenere presente però che favorisce la ritenzione dei liquidi.

★ ★ ★

Al mare, evitate la doccia di acqua dolce subito dopo il bagno in acqua marina; è utile mantenere sulla pelle per un certo tempo le sostanze minerali del mare. La doccia andrà invece fatta di sera.



Un Autore per le vacanze:

Italo Calvino

Nato nel 1923 a Cuba, aveva risieduto lungamente a Parigi, dopo aver trascorso la sua fanciullezza e la giovinezza a San Remo e a Torino.

Il suo cammino di esperienze di narratore fu complesso. Semplificandolo un pò, potremmo riassumerlo in tre fasi.

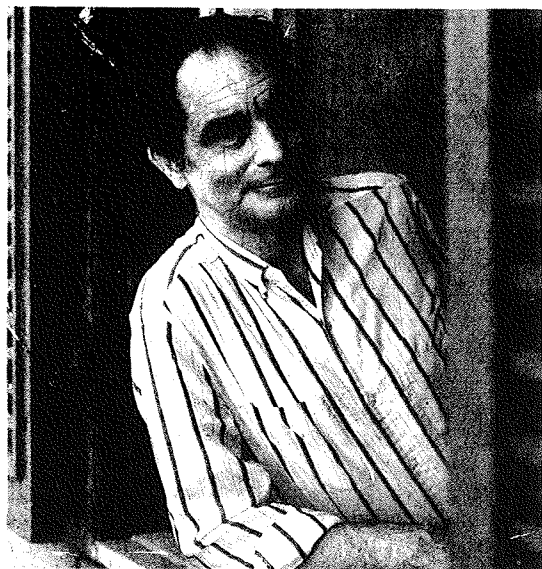
La prima inaugurata da il SENTIERO dei NIDI di RAGNO (1947). Racconta un episodio della Resistenza, rivissuto attraverso la prospettiva deformante degli occhi di un ragazzo.

IL VISCONTE DIMEZZATO (1952) inaugura una seconda, più interessante fase di scrittore.

In questa fase, Calvino sembra soprattutto privilegiare l'intelligenza, che riesce appunto nel proprio gioco a sovrapporre tra di loro realtà e fiaba.

Nel VISCONTE DIMEZZATO e poi nei successivi romanzi, IL BARONE RAMPANTE (1957), IL CAVALIERE INESISTENTE (1959) fino a MARCOVALDO (1963), Calvino sembra riprendere i modi del racconto filosofico, mettendo insieme delle allegorie morali sul tema dell'alienazione urbana, sulle contraddizioni di un mondo nel quale le «PERSONE», sono ridotte a una somma di comportamenti stabiliti,

*tanto che la più semplice individualità è negata. Siamo arrivati, cioè ad un uomo artificiale che, essendo tutt'uno con i prodotti e con le situazioni, è inesistente perchè non ha più rapporto e scambio con ciò che lo circonda. Con **TI** come **ZERO** e **IL CASTELLO** dei **DESTINI INCROCIATI**, **Calvino** si isola in un mondo fatto di carta e di parole, nel quale l'esercizio della scrittura diviene l'unico rapporto possibile con il mondo.*



*Ed è un gioco di intelligenza che sortisce, paradossalmente in **SE UNA NOTTE D'INVERNO UN VIAGGIATORE** (1979), e un capovolgimento delle parti: a negare insieme l'**UTILITÀ** del libro, come esistenza reale. In **COLLEZIONE DI SABBIA** scrive: «Forse fissando la sabbia come sabbia, le parole come parole, potremmo avvicinarci a capire come e in che misura il mondo triturato ed eroso possa ancora trovarvi fondamento e modello». La scrittura perfetta diventa per **Calvino** l'unico modo possibile per mettere ordine al caos. E ciò avviene in **PALOMAR**. **Palomar** guarda al mondo, alza anche gli occhi al cielo, contempla la luna e le stelle, il sole e le nuvole, ma ha soprattutto un'irresistibile tentazione a vedere il «piccolo» anche nel «grande». Uno scrittore, **Calvino**, tra fiaba e realtà. Riscoprirlo durante le vacanze, sarà una ricchezza enorme per il nostro orizzonte culturale.*

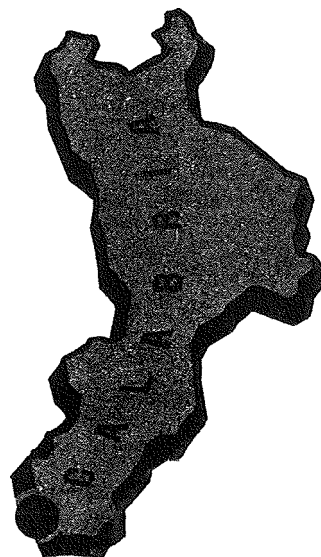
GALLERIA delle REGIONI

a cura di **Gandolfi Rolando**

Calabria

Protesa tra mar Ionio e Tirreno, con uno sviluppo costiero di quasi 800 chilometri, la Calabria è percorsa da possenti catene di monti diradanti dal nodo Pollino al confine con la Basilicata. In una lunga dorsale accostata al Tirreno, di fianco a questa si espande il massiccio della Sila dal quale si elevano vette sino a 2000 m.

Più a sud troneggia il blocco dell'Apromonte. Tante montagne lasciano ben poco posto alle poche pianure che coraggiosi lavori di bonifica hanno convertito in feracissime campagne. Sono le piane di Sibari, di S. Eufemia e di Rosarno. Sulle coste è un susseguirsi fitto di borgate e città, di porti e di porticcioli; centri importanti sorgono anche nell'interno su posizioni stupende.



REGGIO C.

Questa conformazione dà alla Calabria una prodigiosa varietà paesistica fiorita di oleandri alle zone degli ulivi, dei vigneti, dei faggi e degli abeti, su su fino agli alti pascoli smeraldini, odorosi di flora alpina.

Caratteristica comune a tutta la regione è la bellezza incomparabile dei panorami.

REGGIO CALABRIA

Magnificamente situata all'imbocco dello stretto di Messina, è città interamente moderna. È la più grande e popolosa città della regione. Per questo considera un suo diritto il titolo di capoluogo regionale.

Possiede belle chiese, tra le quali il Duomo romanico e S. Agostino. Bellissimi sono i palazzi: il Museo nazionale ricco di importanti e pregevoli collezioni antiche.

«raviglioso è il suo lungo-mare costruito con due vie rettilinee e parallele, separate da una vasta zona di giardini, ricchi di piante esotiche.

CATANZARO

Animata e vivace città, di origine bizantina. Sorge su un colle dominante la confluenza del Musofalo e della Fiumarella. Possiede bellissime architetture civili e religiose.

COSENZA

È costituita da un nucleo moderno e da uno antico, sopra il fianco del colle Pancrazio. Città graziosa per la posizione pittoresca è dotata di belle chiese e palazzi.

LOCRI

Già fiorente colonia greca, è ora uno dei più importanti e moderni centri della costa ionica-calabrese. Conserva gli avanzi di numerosi templi.

Altre città come Marina di Catanzaro, Pizzo di labria, Santa Severina sono ben attrezzate per il turismo estivo e invernale.

Scuola: qualcosa cambia ...

Quando iniziò la scuola, si registrò qualcosa di diverso dei grandi numeri, dei gesti rituali; molti di quei ragazzi, 900 mila in tutta Italia, varcano la soglia della «SCUOLA del DUEMILA».

Retorica? sì, può esserci anche un pizzico di retorica da parte di chi fa questa affermazione. Ma l'affermazione «SCUOLA del DUEMILA» ci porta ad analizzare una certa riforma che si sta attuando nella scuola.

Se questa riforma è proiettata verso il Duemila, qual'è l'alunno del Duemila, cui la riforma con i suoi programmi fa riferimento?

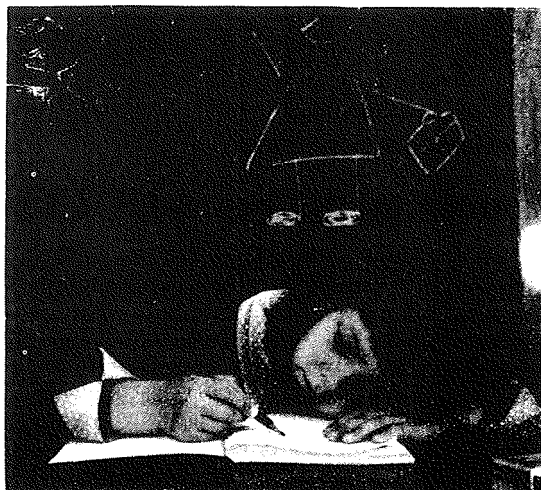
«Il bambino della ragione» si risponde. Esempio, se prima il bambino era invitato a «contemplare la matura» ora è chiamato a osservarla, a conoscerla anche in relazione all'ambiente in cui vive e opera.

Fantasie, sentimento, intuizione rimangono, ma occorre costruire una diversa scala di valori, in cui la ragione va collocata al primo posto.

Tradotto nella realtà questo presupposto significa che il bambino dovrà studiare di più e in modo più ordinato, corretto.

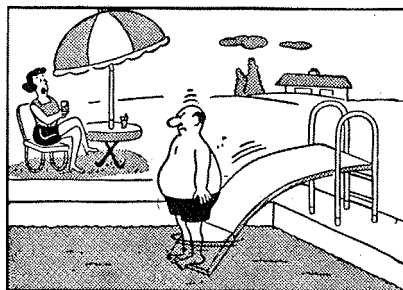
La nozione ritorna a scuola e costituisce il mattone dell'edificio della conoscenza, ma occorre imparare e mettere i mattoni al posto giusto, altrimenti l'edificio crolla.

In italiano torneranno di moda le regole grammaticali. Per la matematica, l'insiemistica, lascerà il posto, almeno inizialmente, ad un tipo di insegnamento più tradizionale.

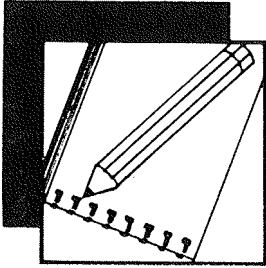


In altre parole, l'alunno dovrà dimostrare di «saper leggere, scrivere e far di conto». L'alunno del duemila riscoprirà la Tradizione. Per certi aspetti sì. Negli ultimi anni dalle elementari sono usciti alunni spaesati e frastornati che mal si sono adattati alle medie e poi alle superiori, proprio perché sprovvisti dei «mattoni» della conoscenza.

Rivalutare la tradizione non significa ripristinare integralmente il passato. Incominciamo a seguirli con attenzione questi bimbeti, e anche con commozione, che hanno inaugurato la scuola del domani.



— Forse questo ti convincerà, Oreste, a riprendere la dieta!

P.P.**8810 Horgen 1****Strettamente personale**

Scuola media per ADULTI

La scuola media: la possibilità di conseguire un diploma che ti può offrire migliori possibilità nell'eventualità di un rientro in Italia, ed al tempo stesso, la possibilità di allargare la base di una cultura, solo elementare.

Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una controparte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL CENTRO DELLA MISSIONE: 725 30 95.

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.

CORSO di CULTURA di BASE

Ogni lunedì sera, dalle 19.30 alle 21.30, presso il CENTRO della MISSIONE si tiene un corso per ADULTI.

La finalità del Corso è di rispolverare nozioni di grammatica, letteratura e cultura generale.

Il corso è gratuito ed è aperto a quanti desiderano conoscere e parlare meglio la lingua italiana.

Guida del corso è DON FRANCO.

Chiunque desiderasse informazioni può rivolgersi alla Missione.

Le lezioni sono gratis, si richiede solo BUONA VOLONTÀ e DESIDERIO DI IMPARARE.

★★★

SABATO 26 agosto 1989**GRANDE FESTA ALL'HUMANITAS**

★★★

Un modo per aiutare chi è meno fortunato di noi

GRANDE SPAGHETTATA organizzata da

«Gruppe di Base» e dal gruppo «amici di tutti»

★★★★★

**A tutti i suoi lettori
«incontro»
augura
buone e felici vacanze**



IL CENTRO DELLA MISSIONE DURANTE LE VACANZE ESTIVE RIMANE CHIUSO DAL 16 LUGLIO ALL 20 AGOSTO. IN QUESTO PERIODO SONO SOSPENSE ANCHE LE MESSE IN LINGUA ITALIANA, CHI LO DESIDERA PUÒ FREQUENTARE LA MESSA IN LINGUA TEDESCA.